

Mittente	Morando Bernardo	Destinatario	Imperiale (Imperiali) Giovan Vincenzo
Data	28/5/1637	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Piacenza	Luogo arrivo	Bologna
Incipit	La settimana passata accennai		
Contenuto	Scrive di avere ricevuto le tre copie del 'Ritratto del Casalino' [Bologna, Erede di Vittorio Benacci, 1637] e di averlo letto più di una volta. Loda la magnificenza dello stile, la nobiltà dei pensieri, l'abbondanza degli artifici e il decoro con cui ha alluso ai fatti autobiografici, inoltre ammira l'intreccio tra i "discorsi villerecci" e la materia etico-politica. Fabio [Scotti] e Giacomo Gaufrido hanno ricevuto le copie a loro destinate. Quest'ultimo ha riferito che il libro è stato apprezzato anche dal Duca [Odoardo Farnese], il quale "l'ha voluto leggere tutto". Considerando il risultato, l'esilio si è quasi rivelato una "felix culpa". Morando è ora intenzionato a condividere il libro con gli amici che "più intendono" e si dice impaziente di leggere i nuovi lavori annunciati nell'opera.		
Fonte	Renato Martinoni, Lettere di Bernardo Morando a Gian Vincenzo Imperiale, "Studi secenteschi", XXIV, 1983, p. 206		
Compilatore	Beltrami Luca		